

LES MERVEILLES DU MONDE: 449 LIDO DI VENEZIA:**VIA ANTONIO CANAL e VIA ISOLA DI LEMNO**

Carissima Compagnia Gongolante,

alla fine di via Pirano andando verso nord , a destra, vediamo il retro del villino d'angolo, di cui avevamo visto il fronte strada all'inizio della scorsa mail , ovvero il civico 1 e 2 di via Antonio Canal.



A sinistra invece c'è il civico 3 di via Antonio Canal che è un villino di stile composito in cui spicca il lato est coronato da merli dal disegno inconsueto.



Le pareti sono sia in mattoni faccia vista che in intonaco giallo e arancio su cui spiccano bianche sia cornici a punta bizantina, sia cornici tonde.

L'ingresso è posto all'angolo fra via Pirano e via A. Canal con le due grandi magnolie ai lati del viale d'accesso.



Anche i decori sono numerosi e vari ed è delizioso il balcone d'angolo con l'esile colonnina con sovrastante il tetto che risulta merlato anche sul lato nord.



Sul balcone non mancano due ruote di Desdemona in miniatura come abbiamo visto più in grande al civico 1 e 2 nella scorsa mail.



A lato del balcone c'è anche un decoro tutto speciale che non è la solita patera zoomorfa ma un San Giorgio con il drago che forse ha a che fare con il primo abitante del villino che si chiamava per l'appunto Giorgio.



Che il primo ad andare ad abitare nel 1920 al civico 3 di via A. Canal si chiamasse Giorgio l'ho saputo dal figlio di suo figlio che si chiama anche lui Giorgio.

Giorgio (il nipote) ricorda con grande piacere le estati passate al civico 3, negli anni a cavallo fra gli anni '60 e gli anni '70 del secolo scorso, in cui era ospite del nonno nel seminterrato che era stato reso abitabile per il personale di servizio, che però non era più in servizio, per cui lo spazio era utilizzabile da Giorgio (il nipote) e da due suoi inseparabili amici come rifugio in cui trovare refrigerio dalla calura estiva.

La via Antonio Canal ha tutti i civici pari e dispari su un solo lato dato che sull'altro c'è solo il *canal*, dove il papà di Giorgio (nipote) teneva il barchino quando era ospite del suo papà Giorgio (nonno).

Il barchino era rosso ed era munito di un motore Seagull da un cavallo e mezzo, che però fece naufragio davanti alle capanne del Lido quella volta che il papà di Giorgio (nipote) decise di portare il figlioletto dalla mamma in spiaggia via acqua, percorrendo 12 chilometri, anziché a piedi, percorrendo i 500 metri da via Canal alla spiaggia.

Il barchino rosso fu sostituito da un barchino giallo e da un nuovo motore da cinque cavalli ma sempre marca Seagull.

Se, infatti, la struttura poteva cedere il motore era quanto di più affidabile esistesse al momento essendo stato il Seagull il motore usato per lo sbarco in Normandia. Nota 1

La leggenda narra che i motori Seagull recuperati nel dopoguerra nei fondali della Normandia, previo lavaggio, siano ripartiti al primo tiro del cordino di avviamento.

Via A. Canal è lunga, ma sarebbe meglio dire corta, 110 metri ed approda su via Isola di Lemno che non è certo fra le più note isole greche, ma sicuramente molto importante per la Serenissima.



Lemno fu una di quelle colonie il cui ruolo era legato soprattutto alla sua posizione geografica, dove venivano organizzati servizi logistici per soddisfare le esigenze di una base del "*trafego*", e per mettere in sicurezza galee e militari nelle insenature, che offrivano un sicuro riparo ai convogli veneziani in transito su queste rotte.

Il carico contenuto nelle navi era assai prezioso, proveniva dalle lontane terre asiatiche e spesso si trattava di commercio di schiavi che, seppur ostacolato dalla Chiesa, veniva praticato dai veneziani, che necessitavano di manodopera a bassissimo prezzo sia a Venezia che a Creta; Tana era il luogo di imbarco di schiavi tartari e russi e l'isola di Lemno era la meta per la sosta più lunga. Nota 2

Se cercate una conferma vi rinvio all'Intervento del prof. Alessandro Marzo Magno al convegno della Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace "*Pensare e praticare la pace nel Mediterraneo*" del 26 ottobre 2024 sulla redditività del 140-150% di un convoglio di 10 navi con a bordo da 63 a 211 schiavi. Nota 3

Ai veneziani la conquista di Lemno costò letteralmente un occhio, quello di Lazzaro Mocenigo, uno dei più valorosi capitani da mar della Repubblica, che perse un occhio nella battaglia per la conquista dell'isola. Nota 4

Certo è che chi abita in via Lemno lato laguna ha un colpo d'occhio unico sulla laguna e sull'isola di San Lazzaro degli Armeni, ma anche chi abita sull'altro lato della strada non deve avere una brutta vista.

Oltre alla vista sulla laguna le ville di via Lemno sono anche immerse nel verde per cui non è facile documentarne le peculiarità come ad esempio quelle del civico 8 detto Villa dei tre colori, azzurro al piano terra, mattoni faccia vista al primo piano e beige al secondo piano.



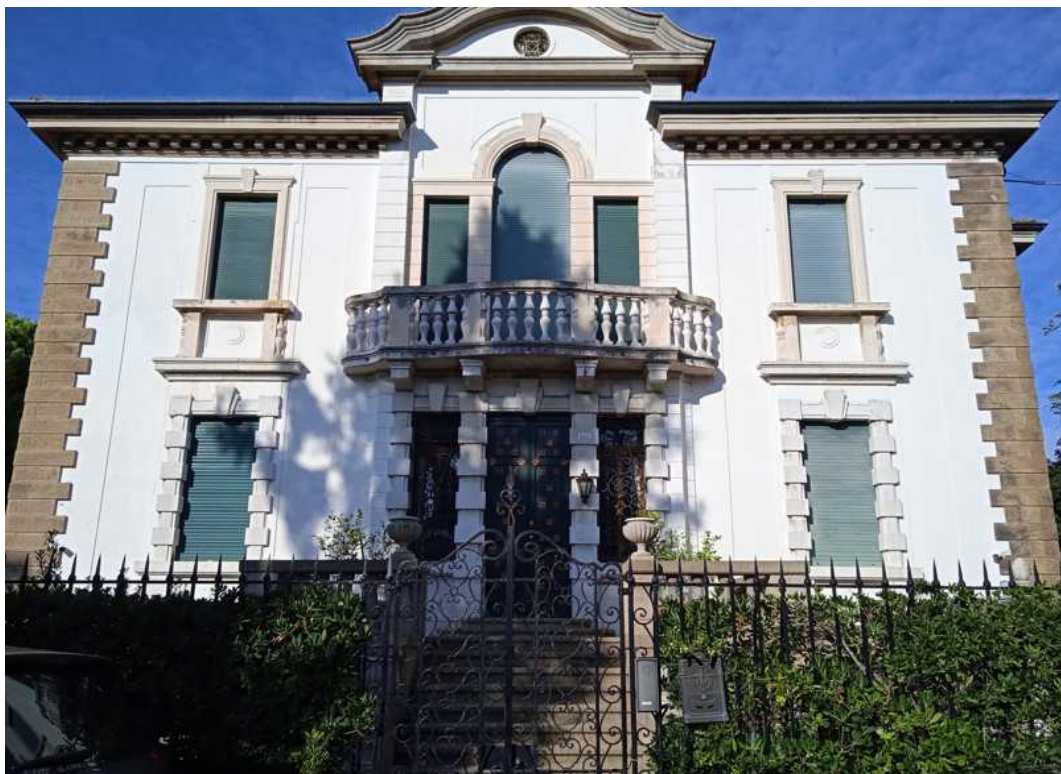
Dall'altra Parte della strada c'è il civico 7/A che è uno dei villini costruiti da Orfeo Rossato per la Cooperativa dei Mutilati come quelli che abbiamo visto in via Lorenzo Marcello ai civici 6 e 8 nella scorsa mail.



Ho chiesto ad una abitante che si era affacciata se potevo documentare la formella con il distintivo della Cooperativa murata sulla parte sud ottenendo uno stupito ma cortese assenso.



Un'altra perla è al civico 10 ed è Villa Mainella oggi Possenti che una volta si chiamava "O sole mio".

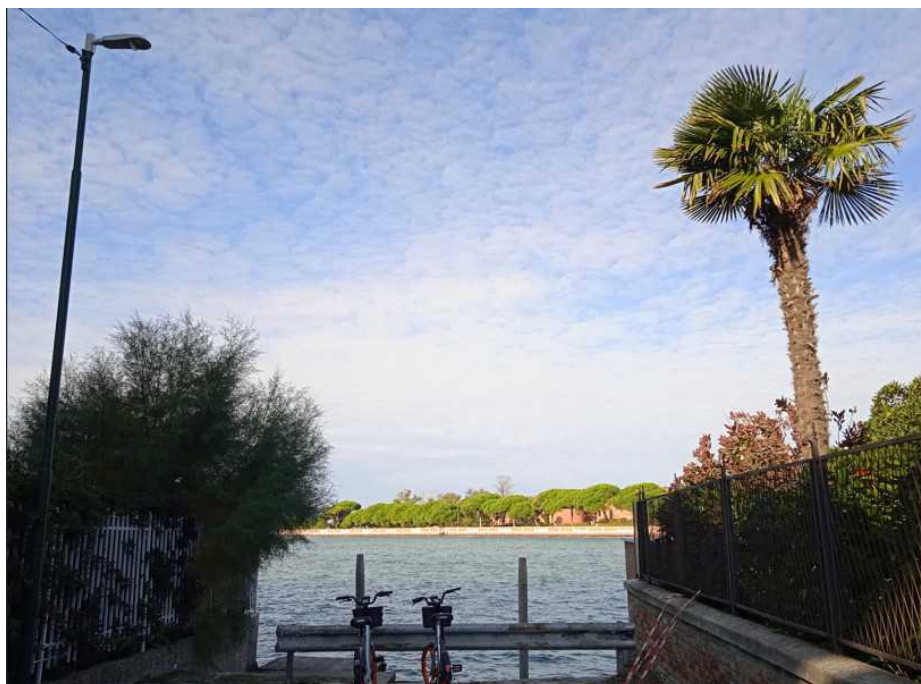


Il bugnato intorno al piano rialzato e agli spigoli della casa , il poggiolo centrale ondulato con le colonnine sagomate, la serliana al primo piano con il suo arco e l'abbaino dalle linee curve danno un'immagine di forza elegante. Nota 5



Il lato laguna con la pergola fiorita di rose è stata immortalata dal figlio di Raffaele Mainella, Cesare Mainella, pittore come il padre, ma abitante in via Lorenzo Marcello. Nota 6

Certo non è la stessa cosa ma uno scampolo di laguna lo possiamo vedere anche noi proprio dalla fine di via Marcello dove sbocca via isola di Lemno.



Di fronte c'è l'isola di San Lazzaro degli Armeni



con sulla destra l'isola di San Servolo



e ancora più a destra la verde Sant'Elena ultima propaggine ad est di Venezia.



Sulla sinistra, vicinissima alla riva, l'isola del Lazzaretto Vecchio.



Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 <https://www.barchenews.it/news/35364/il-motore-fuoribordo-british-seagull-il-solex-del-mare>

Nota 2 pag. 41 "Il Lido di Venezia. Un ponte fra Venezia e la Grecia" di Daniela Simionato e Franco Patria, Grafiche Vianello Libri, 2010.

Nota 3 Al minuto 9,30 inizia a parlare del *trafego* e al minuto 15,30 della resa economica
<https://www.youtube.com/watch?v=4WB3kgrDrsQ>

Nota 4 pag. 42 "Il Lido di Venezia. Un ponte fra Venezia e la Grecia" di Daniela Simionato e Franco Patria, Grafiche Vianello Libri, 2010.

Nota 5 pag. 84 "Meravigliarsi ancora...Il Liberty L'anima dell'isola Lido di Venezia 1919-1930" di Annalisa Rossani Casa Editrice el squero, 2022

Nota 6 pag. 85 ibidem